

Ucria, l'arma usata era delle vittime

Indagini a una svolta: altro indagato

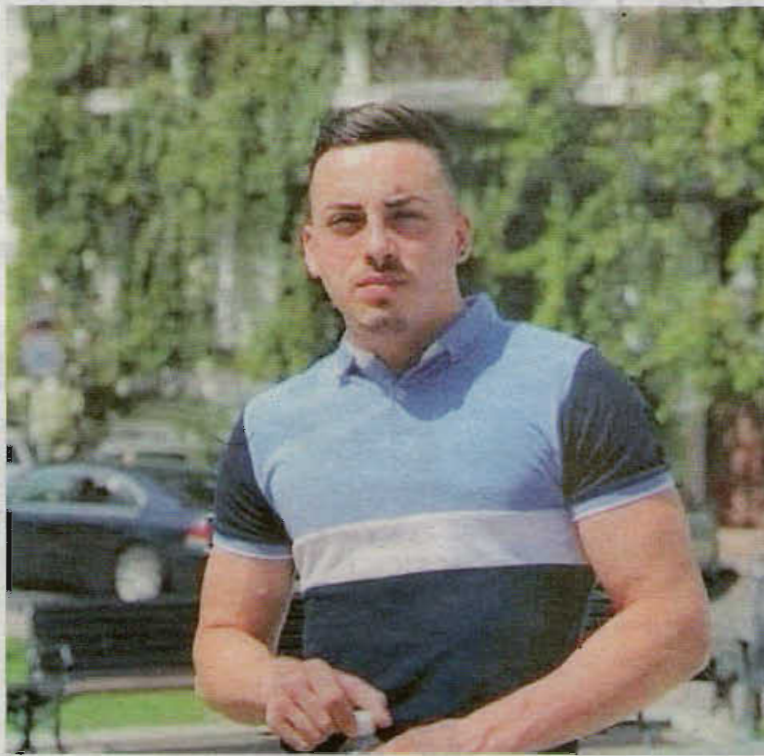
L'accusa: «Russo ha sparato per uccidere, non per legittima difesa»

Francesca Alascia

UCRIA

Resta in carcere Salvatore Russo, arrestato per il duplice omicidio di Ucria, nel Messinese, in attesa della decisione del Gip. Il ventinovenne di Paternò fermato e ristretto nel carcere di Barcellona invoca la legittima difesa. Il giudice per le indagini preliminari deciderà entro lunedì sulla convalida. Poi l'ex macellaio sarà nuovamente interrogato. Intanto la Procura di Patti, che sta ricostruendo la dinamica del fatto di sangue, ha iscritto nel registro degli indagati Daniele Balsamo, 39 anni, residente a Forlì, cognato di Russo, attualmente a piede libero. Ma il numero degli indagati è, però, destinato a salire. Il procuratore capo Cavallo preferisce, al momento, mantenere il massimo riserbo. L'arma del duplice delitto, una pistola calibro 7, 65, con matricola abrasa, apparteneva ai Contiguglia.

La conferma arriva dal procuratore capo di Patti, Angelo Cavallo, che ha ricostruito, quanto già accertato fino a questo momento grazie alle indagini del Nucleo Investigativo dei carabinieri di Messina, guidati dal tenente colonnello, Ivan Boracchia, e dalla Compagnia di Patti, al comando del capitano Marcello Pezzi. «Si è trattato di un ferragosto di sangue e follia, avvenuto in un piccolo paese per una motivazione assurda, come l'utilizzo di un parcheggio. Abbiamo chiesto la convalida del fermo di Salvatore Russo, 29 anni. Continueremo tuttavia nelle prossime ore accertamenti balistici, dattiloscopici e di altro tipo perché ancora non è com-



Nipote. Fabrizio Contiguglia, 27 anni

pletamente chiara la dinamica dell'omicidio e non abbiamo altri testimoni oltre a Russo e al cognato, che divideva con lui la casa nel piccolo centro montano. E quindi dobbiamo verificare alcune informazioni». Lo ha detto il procuratore di Patti, Angelo Cavallo, durante la conferenza stampa dai carabinieri a Messina parlando del duplice omicidio avvenuto ad Ucria. Le vittime sono Antonino Contiguglia, 62 anni, e il nipote Fabrizio Contiguglia, di 27, nella sparatoria è rimasto ferito un secondo nipote, Salvatore Contiguglia, adesso ricoverato in condizioni non gravi al Papardo di Messina.

«Russo - ha spiegato il procuratore - si era appropriato di un par-

cheggio abusivo vicino la sua abitazione. Lo stesso stallo, tuttavia era in uso ad una persona vicina ai Contiguglia. Il 14 agosto Antonino Contiguglia indagato già nelle operazioni antimafia «Mare nostrum», «Romanza» e «Icaro» e considerato il referente della zona per il clan di Barcellona, ha preteso che si spostasse l'auto. Ne è nata una lite che si era conclusa poco dopo».

«La sera di Ferragosto - ha aggiunto il magistrato - Antonino Contiguglia ha organizzato una spedizione punitiva con i suoi nipoti ed altre persone sulle quali si sta indagando, recandosi a casa di Russo. Dalle risultanze investigative sarebbe emerso che Russo fos-



Zio. Antonino Contiguglia, 62 anni



Arrestato. Salvatore Russo, 29 anni

se uscito dalla porta di casa e qualcuno dei Contiguglia avrebbe estratto una pistola. Russo dice che l'avevano puntata contro di lui ma di essere riuscito ad appropriarsi dell'arma e di aver fatto fuoco per legittima difesa». Una tesi che non ha convinto però gli inquirenti, andando oltre la legittima difesa, poiché sono stati sparati diversi colpi ad altezza d'uomo e che le due vittime sono state colpite al volto mentre il ferito è stato raggiunto da un proiettile alla spalla.

I punti da chiarire sono ancora molti, ma i pezzi mancanti del puzzle combaceranno quando arriveranno i risultati degli accertamenti scientifici del Ris. (*FALA*)